

L'appuntamento Su Sky Arte per la prima volta la tetralogia integrale: da domani 15 ore di musica ininterrotte

Gli antieroi di Wagner

DAL NOSTRO INVIATO

BAYREUTH Aspettando la maratona televisiva wagneriana di domani su Sky Arte, il *Parsifal* che ha aperto il Festival di Bayreuth, ambientato da Uwe Eric Laufenberg tra le rovine di una chiesa in Iraq, con soldati e donne coperte dal velo, e recepito come una critica all'Islam, ha aggiunto nervosismo a nervosismo. Ansbach, dove il giovane siriano ha provocato uno dei quattro attacchi a civili in meno di una settimana, dista soltanto 130 chilometri da qui.

Il tempio di Wagner è traseccato, blocchi di polizia ovunque, tappeto rosso cancellato così come il tradizionale ricevimento di Stato a cui aveva sempre partecipato la cancelliera Merkel. Eppure Bayreuth va avanti per la sua strada: la lista d'attesa per i biglietti, nel vortice di un'avventura che colma di rivalità e perfidie tra gli eredi di Wagner degne di un soggetto per una nuova Tetralogia, può durare dieci anni. Come sempre, piace cosa si sente e si fischia cosa si vede. Laufenberg, chiamato a sostituire il provocatore Jo-

nathan Meese (per allestimenti con le svastiche), si è difeso dicendo che il misticismo del *Parsifal* riguarda tutte le religioni. La brutta aria ha indotto il direttore Andris Nelsons a dare forfait e al suo posto ecco Hartmut Haenchen.

Ma il cuore del festival è il *Ring* voluto da Katharina Wagner, la discendente capricciosa e determinata che ha preso il potere con spalle troppo fragili. Dopo essersi liberate della cugina Nike, Katharina e la sua sorellastra Eva hanno gestito il cambio al vertice di un festival da sempre considerato come un affare di famiglia. Lo scomparso Wolfgang Wagner a 89 anni passò il testimone alle figlie. Abdicò dopo sessant'anni di regno, e fu la caduta degli dei. Le due donne non si parlavano, ora la giovane bionda Katharina può fare il suo monologo.

Al suo fianco c'è il prestigio di Christian Thielemann come direttore musicale, che dice: «La musica di Wagner richiede un tributo musicale pesante da pagare e qui tutto si amplifica come nell'*Anello*, invidia, bugia, intrigo, avidità. Noi artisti non veniamo al festival

per litigare e farci insultare, vogliamo fare musica. Se suonassimo Mozart o Verdi non sarebbe lo stesso, credo che dipenda dalla musica di Wagner, così colma di sentimenti deliranti. Il nostro compito è rinchiudere la bestia selvaggia nella gabbia. È per lui che siamo qui. Sto dirigendo *Tristano e Isotta* e a volte sono sul punto di svenire, ho creduto di vedere dei puntini neri, uno sfavillio, bisogna tornare in sé, riprendere il controllo. Bayreuth è come il sole, se ti avvicini troppo rischi di bruciarti. Sono felice quando vengo qui, ma sono anche felice quando me ne vado».

Katharina ha appena stretto una collaborazione a lungo termine per dvd con Deutsche Grammophon (prossima uscita proprio il *Parsifal*) con lo spirito di «creare qualcosa di nuovo», seguendo un'esortazione di Richard Wagner. Intanto Sky Arte manda in onda domani per la prima volta *L'anello del Nibelungo*: 15 ore di musica, dalle 9 del mattino, con *L'Oro del Reno*, *La valchiria*, *Sigfrido* e *Il crepuscolo degli dei*. Il pubblico le seguirà in tv, guidato dal regista France-

sco Micheli, cercando di veleggiare tra quelle trame che conoscono l'abisso e l'estasi. Il direttore è Marek Janowski, il regista Frank Castorf, e le voci tra le più belle del repertorio wagneriano. L'allestimento attualizzato è anti-eroico e coperto da un velo di ironia, ambientato tra stazioni di benzina e motel abbandonati alla Tarantino. Il leitmotiv dell'avidità — il tema del *Ring* — qui diventa l'ossessione del petrolio.

Bayreuth è la capitale indiscussa di un mondo così rituale come quello operistico. Ogni gesto si fa rito. E ciò riguarda anche gli spettatori, i quali si incamminano in fila indiana come pellegrini, lungo la strada dei Nibelunghi, il viale alberato che conduce al teatro concepito da Wagner. E contano i secondi in più o in meno rispetto alle passate esecuzioni, mentre sono più aperti a regie avventurose. Gli scozzesi in kilt, i giapponesi in kimono, gli altri in smoking ma in tanti espongono sul petto il ring, l'anello del club wagneriani sparsi nel mondo, come spettatori di un club.

Valerio Cappelli

Maratona del«Ring» in tv A Bayreuth allestimento coperto da un velo di ironia in stile Tarantino tra stazioni di benzina e motel decadenti



Peso: 82%

Festival

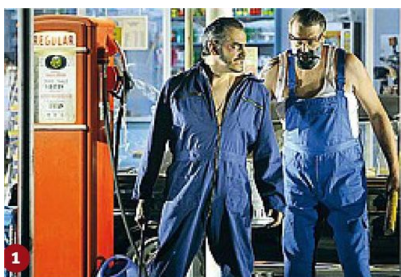


● Christian Thielemann, 57 anni, debuttò a 19 al fianco di Herbert von Karajan. Dirige la Dresden Staatskapelle e il Festival di Pasqua di Salisburgo

● Il Festival di Bayreuth fu ideato da Wagner (prima edizione: 1876) solo per rappresentare insieme il ciclo de «L'anello del Nibelungo» e il «Parsifal». Oggi accoglie 58 mila spettatori, ma le richieste sono più di 500 mila all'anno

Il direttore
Qui tutto si amplifica
come nelle quattro opere
in scena: invidia, bugia,
intrigo, avidità

«L'anello del Nibelungo»
 1 In scena in «L'Oro del Reno», prologo de «L'anello del Nibelungo», i fratelli Fasolt (Wilhelm Schwinghammer) e Fafner (Andreas Hörl)
 2 Il brindisi fra Sieglinde (Anja Kampe) e Siegmund (Johan Botha) in «La valchiria»
 3 Wotan (Wolfgang Koch) e Alberich (Albert Domen), alla caverna di Fafner nel «Sigfrido»
 4 I fratelli Gutrune, Hagen e Gunther (Allison Oakes, Stephen Milling e Alejandro Marco Buhmeister) che regnano sui Ghibicunghi nell'atto finale del ciclo, «Il crepuscolo degli dei»



Peso: 82%